

Rapporto di maggioranza

7216 R1 24 maggio 2017 ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione della legislazione sull'iniziativa parlamentare 20 giugno 2016 presentata nella forma elaborata da Gianmaria Frapolli e cofirmatari "Procedure di ricorso al Consiglio di Stato più trasparenti"

(v. messaggio 7 settembre 2016 n. 7216)

L'iniziativa parlamentare elaborata di Gianmaria Frapolli e cofirmatari chiede in buona sostanza che il servizio dei ricorsi menzioni la persona giurista che si occupa di redigere la decisione del ricorso.

Le motivazioni dell'iniziativa possono essere così riassunte: visto il numero importante dei ricorsi inoltrati al Consiglio di Stato (oltre 1700 nell'ultimo anno) ai ricorrenti non viene comunicato quale funzionario del Servizio dei ricorsi ha redatto la decisione e se questa persona abbia dei conflitti di interesse o personali verso chi ha promosso il ricorso.

Con il messaggio del 7 settembre 2016 il Governo invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare elaborata, e quindi la prevista modifica della LPAmm con l'inserimento di un nuovo disposto, l'art.81 cpv. 4 LPAmm, che obbligherebbe il Governo a comunicare al più tardi al momento della duplica, il nome del funzionario incaricato della redazione del progetto di decisione.

La maggioranza della Commissione condivide appieno la tesi del Consiglio di Stato e questo per vari motivi:

- Anzitutto occorre rammentare che è il Consiglio di Stato che decide e firma attraverso il suo Presidente la decisione e se ne assume quindi la piena responsabilità. Non si capisce perché poi il nome debba essere indicato nelle decisioni su ricorso e non per esempio allora anche nelle risoluzioni relative a messaggi al GC, risposte ad interrogazioni, rapporti ad altri atti parlamentari.
- Il Consiglio di Stato non è un autorità giudiziaria, ma politica. Segretario del Consiglio di Stato è il Cancelliere. Nei tribunali ordinari invece il giurista appare perché funge da segretario della Corte.
- I giuristi che operano al servizio ricorsi del Consiglio di Stato sono semplici funzionari e non hanno alcun potere decisionale. L'unica persona che risponde dal profilo amministrativo per il Servizio dei ricorsi è il Direttore avvocato Stefano Mossi.
- Non va nemmeno escluso che una decisione sia fatta a più mani. Anche nei tribunali è indicata l'ultima persona che se ne è occupata, ma magari non è nemmeno stato lui a istruire la pratica.
- Da ultimo vista la particolarità dell'ufficio in questione, è opportuno che i funzionari del Servizio dei ricorsi siano protetti da eventuali ritorsioni di cittadini scontenti con la decisione del Consiglio di Stato.

Queste argomentazioni sono state supportate anche attraverso l'audizione, avvenuta in data 16 novembre 2016, del Direttore del Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato avvocato Stefano Mossi.

Il Direttore ha precisato alla commissione che non si è mai verificata la ricusa di un giurista che ha redatto per il CdS la proposta di decisione a seguito di un ricorso. In caso di un conflitto di interessi è il giurista medesimo che segnala il caso al direttore chiedendo di astenersi dal trattare il caso specifico.

L'avvocato Mossi ha inoltre intravisto una problematica di carattere organizzativo qualora venisse accolta l'iniziativa: indicare il nome del funzionario incaricato della redazione del progetto di ricorso al più tardi con l'intimazione della duplica sarebbe difficilmente praticabile poiché a quel momento non è ancora stato assegnato l'incarto a un funzionario specifico.

Anche il tentativo di posporre la comunicazione al momento della decisionale finale, come preconizzato nel rapporto di maggioranza, nulla muta alla sostanza della questione. Infatti, l'iniziativa parte dal presupposto erroneo di voler parificare situazioni diverse, mentre che il Consiglio di Stato resta a tutti gli effetti un'autorità politica e non giudiziaria.

CONCLUSIONI

La maggioranza della Commissione della legislazione invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare del 20 giugno 2016 presentata nella forma elaborata da Gianmaria Frapolli e cofirmatari "Procedure di ricorso al Consiglio di Stato più trasparenti".

Per la maggioranza della Commissione della legislazione:

Andrea Giudici, relatore Celio - Corti - Ferrara - Galusero -Lepori - Viscardi